

Patrocinio e contributo ai sodomiti da parte del Comune di Verona: con la fanfaluca di essere il Sindaco di tutti, Tosi fa da anni ormai ciò che farebbe qualsiasi Sindaco di sinistra. La quale, infatti, lo elogia. E anche la Provincia, col Presidente Miozzi (centro-destra), si accoda

OMOSEX, LA GIUNTA TOSI LI FINANZIA; MIOZZI LI PATROCINA: MA CHE “DESTRA” ABBIAMO?

La Giunta comunale a guida Tosi ha concesso all'unanimità patrocinio e contributo (€ 1.500,00) e uso gratuito del Teatro Camploy, all'associazione *Gasp*, riconducibile all'Arcigay. Tosi si difende, affermando di aver concesso quanto sopra solo ai fini della prevenzione dell'Aids, e sui giornali dichiara che “*come istituzione dobbiamo tutelare i diritti di tutti*”¹. Insomma la solita solfa del Sindaco di tutti, per giustificarsi di fare le stesse cose di qualsiasi Sindaco di sinistra. Eletto però dalla destra.

L'amministrazione comunale (assessore Bertacco *in primis*) ha avuto la bella pensata di sostenere “*lo spettacolo Divercity – Verona incontra la diversità, diretto dal regista Gaetano Miglioranzi, che andrà in scena al Camploy il 5 maggio [gl'invertiti dentro un'ex chiesa!, n.d.r.]. A promuoverlo è il Gasp, gruppo di salute e prevenzione Aids, con le adesioni di Arcigay e Milk (nuova associazione che riunisce gay e lesbiche). Trama: un amore contrastato tra omosessuali che scatena reazioni contrarie e indignate, con rimandi a Giulietta e Romeo,*



A sinistra: Tosi intabarrato nel tricolore insieme a Napolitano, antico arnese del vecchio P.C.I. sovietico. Entrambi esaltano la mala unità massonico-risorgimentale. A breve la collocazione nella centralissima Via Roma di una statua a Cavour, proprio di fronte al palazzo in cui risiedeva il comando lombardo-veneto del Feldmaresciallo Radetzsky. **Al centro:** Elena Traverso e Stefano Bertacco, rispettivamente Consigliera e Assessore del Comune di Verona del Pdl (ex AN) che si sono fatti promotori di patrocinio e del finanziamento alle organizzazioni sodomite. **A destra:** Giovanni Miozzi, Presidente della Provincia di Verona, anch'egli ex-AN: Miozzi ha avuto anche la bella pensata di attendere fino al 20 aprile a patrocinare il Comitato per la celebrazione delle Pasque Veronesi, che commemora ogni anno la gloriosa insurrezione di Verona e del suo contado contro Napoleone, per sostenere invece gli omosex e il loro spettacolo. Un sentito grazie a tutti per il meraviglioso operato di costoro, da parte dei memori elettori di centro-destra.

¹ *Corriere di Verona* 6 aprile 2011.

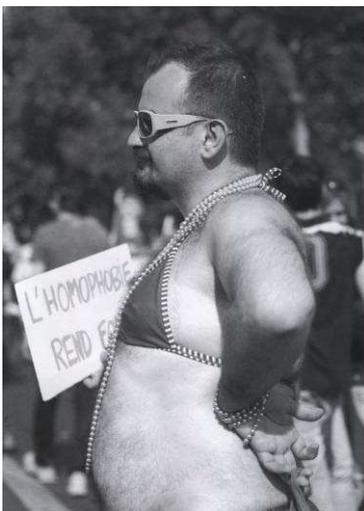
pure osteggiati da convenzioni e pregiudizi sociali. A spingere l'iniziativa l'assessore ai servizi sociali Stefano Bertacco e la consigliera comunale Elena Traverso"², entrambi ex AN in quota Pdl.

Entrambi protagonisti a Porta Nuova della pagliacciata tricoloruta che fece saltare la Santa Messa per i caduti delle *Pasque Veronesi* il 18 giugno 2009, avendo voluto imporre il tricolore sulla bandiera di San Marco perfino nel giorno, nell'ora e sul luogo in cui si ricordavano i loro concittadini caduti nel 1797 che i due tricolori, quello francese e quello giacobino italiano suo alleato, ammazzarono. Il tutto con la complicità e il tradimento, anche allora, del Sindaco già sceriffo.

La Traverso, che alla famiglia tradizionale dice di credere, si è spinta addirittura ad investire le mozioni pro famiglia naturale approvate dal Comune di Verona nel 1995, in odio a tutti gruppi omosex. E siccome la logica non abita dentro quel corpo fisico, la consigliera ha sostenuto anche "che il mondo cambia e con esso la mentalità e il senso della morale: «Tutti in fondo abbiamo qualche amico gay. E anche la tivù, tra fiction e Isola dei Famosi, li ha sdoganati alla grande». Non a caso [ma qui è la giornalista Laura Lorenzini a parlare] l'intera giunta, compresi il cattolicissimo assessore Alberto Benetti e tutta l'ala leghista, Sindaco Flavio Tosi in testa, ha dato l'imprimatur alla sponsorizzazione dello spettacolo omosex"³.



A sinistra: Sodomiti blasfemi a Roma. Sotto, a sinistra: L'omofobia rende folli, così il cartello retto da questo bel tipino, uno che certo parteciperebbe alle manifestazioni antiomofobiche della Carfagna e a quelle finanziate dal Comune di Verona, a guida Tosi. Sotto, al centro: Gianna Nannini con maglietta bestemmiatrica sul pancione: la fecondazione artificiale è una pratica moralmente illecita, pur se consentita dalla legge, giacché comporta fra l'altro l'uccisione di molti embrioni per farne nascere uno solo. Sotto a destra: Bimbo abortito: La linea del centro-destra, anche a Verona, è di non parlare di queste tematiche morali, perché divisive. L'importante è essere rieletti e continuare a spartirsi cariche e risorse.



² Ibidem.

³ Ibidem.

Dalle parole riportate appare chiaro che, per la Traverso, bene o male siano categorie desuete e che ciò che conta è fare anche al Comune di Verona come nei *realities*. Questa è la “destra” che abbiamo; questa è la materia di cui si nutre per fare politica. Anzi, stando alla Traverso, la collaborazione del Comune con Gasp e Arcigay rimonta al novembre scorso, collaborazione “*puntata sui temi dell’intolleranza e della discriminazione sessuale. Così, in vista della Giornata mondiale contro l’omofobia, io e Bertacco abbiamo pensato che era giunto il momento per cancellare quella brutta immagine della Verona razzista e sessista*”⁴.

Di tanta corrività mondana bisogna naturalmente ringraziare anche la ministra berluscovola per le pari opportunità Mara Carfagna, che ha fatto sua la giornata contro l’omofobia, fissata appunto al 5 maggio, giorno dello spettacolo beneficato dalla Giunta comunarda.

Solo il consigliere Zelger, della maggioranza, ha difeso in aula le mozioni del 1995: gli altri, Andrea Miglioranzi incluso, che pare stia raccogliendo firme su una mozione che impegni la Giunta a non conferire più patrocini e finanziamenti a chi osteggia la famiglia naturale (ma lo farà veramente?) tutti zitti. Anche se scandalizzati in privato. Zitti, per non disturbare il grande manovratore Tosi nel suo approdo alla banchina sinistra del porto. Zitta anche la sinistra, che si frega le mani per l’*hara-kiri* dei suoi avversari: entrambi, Tosi e i sinistri, hanno tutto l’interesse a non accendere polemiche — subito spentesi infatti dopo due giorni — così che la convergenza a mancina del Sindaco di ferro non subisca intoppi o ritardi, seguitando nella condivisione consociativa di idee, potere e risorse.



Sopra, a sinistra: Tosi mentre alla Casa di Giulietta officia un “matrimonio” civile che, fra battezzati, resta un concubinato legalizzato. Sopra, a destra: mentre s’ingrazia il direttore de L’Arena Maurizio Cattaneo (il primo da sinistra). Da quando è “Sindaco di tutti”, Tosi è diventato amico di tutti i suoi antichi avversari, che mai l’avrebbero votato né lo faranno, fra questi l’opusedeino Paolo Biasi, della Fondazione CariVerona. Tradotto, Sindaco di tutti vuol dire Sindaco dei poteri forti, del politicamente corretto e della sinistra, sperando di fare più carriera. Sotto a sinistra: Roberto Bolis, ex-P.C.I., ascoltattissimo consigliere e addetto stampa di Tosi e artefice della sua svolta. Bolis è considerato il vero Sindaco di Verona, anche se i cittadini nemmeno lo conoscono. Sotto a destra: il Tosi barricadiero di una volta a una manifestazione antiomosessualista,

mentre indossa la maglietta con la scritta “Voi Sodoma e Gomorra, noi Giulietta e Romeo”. Tosi costruì il suo successo politico, attestandosi su posizioni politiche vicine al tradizionalismo cattolico e alla destra radicale che gli procurarono una vittoria plebiscitaria nel 2007, posizioni che però ha da tempo ripudiato, ponendo le premesse per la propria rovina politica. L’elettorato ci mette tempo a capire, ma quando capisce, non premia gli opportunisti.

⁴ *Ibidem.*

Alla faccia dei fessi che nel 2007 votarono Tosi in alternativa ai parrocchian-bolscevichi. E, infatti, dov'è il dissenso o la diversità di Tosi dalla sinistra su tricolore, risorgimento, appartenenza identitaria, poteri finanziari (Fondazione Cariverona e non solo), immigrazione, mega-compensi (a cominciare dal mentore di Tosi, l'addetto stampa Bolis, ex P.C.I.), mega-consulenze, cattolicesimo, difesa della tradizione, della morale e della famiglia e contrarietà a divorzio, aborto, matrimoni civili, unioni di fatto, omosessualismo? Nulla, assolutamente nulla. Addirittura, nella città in cui risiedeva sovente Radetzky, in quella Verona che si dimostrò incrollabilmente fedele a Venezia prima, all'Austria Imperiale poi, nel nome della legittimità e del cattolicesimo, con rabbia di tutti i cospiratori e terroristi risorgimentali, Tosi e consoci hanno deciso d'innalzare un monumento a Cavour proprio in faccia al palazzo che fu sede del comando del Feldmaresciallo austriaco.



L'opera Doppio nodo del filo spinato come simbolo del nazifascismo .CHICCO



Sopra da sinistra: Ferraglia resistenziale antifascista fatta erigere da Tosi innanzi all'antica chiesa di Santa Maria in Organo. Sopra a destra: Scultura-piroga sotto la Porta romana dei Borsari. Sotto, a sinistra: Lo spaventoso padellone posto al centro di Piazza San Nicolò. Nessuna pietà per una città come Verona, celebre per la sua bellezza e dalla naturale vocazione storica e turistica?

Se Tosi è così o si è ridotto così, che si potrà mai pretendere da un Miozzi, l'inconsistente Presidente della Provincia di Verona in quota centro-destra (f.lli Giorgetti, ex AN)? Il quale, infatti, ha ben pensato di attendere fino al 20 aprile a concedere l'usuale patrocinio a chi ricorda ogni anno i 2.052 caduti veronesi e veneti contro Napoleone al tempo delle gloriose *Pasque Veronesi* (17-25 aprile 1797), patrocinando invece con grande lestezza le organizzazioni sodomite. Suscitando la giusta indignazione dei suoi stessi Assessori, leghisti *in primis*⁵. Questa la falsa destra che abbiamo. Bisognerà ben farlo capire ai cittadini, illusosi e fatti fessi fino ad ora, attraverso una capillare campagna d'informazione in vista del rinnovo del Consiglio Comunale, in scadenza nel 2012.

⁵ *L'Arena* 16 aprile 2011, p. 15.

Per non dire di ciò che non andava fatto (ad esempio certe intitolazioni e cerimonie resistenziali, compresa l'orrida ferraglia posta innanzi a Santa Maria in Organo o il padellone lasciato innanzi a San Nicolò); e ciò che invece andava fatto e non si è fatto, come il monumento alle vittime della repressione napoleonica dell'aprile 1797, che costò, fra le altre cose, anche la deportazione dei 2.500 soldati della guarnigione veneziana in Francia, dove in gran parte perirono nei campi di sterminio allestiti dai liberatori dell'umanità.

Sui giornali hanno espresso contrarietà ai contributi comunardi ai sodomiti solo Valdegamberi (Udc) e Mariotti (ex An). Quest'ultimo, uno dei consiglieri che le mozioni pro famiglia del 1995 le votò, a differenza di Tosi, che allora si astenne.

Nel suo intervento in aula poi, la Traverso ha aggiunto che, secondo lei, è una questione di civiltà, sfidando chiunque a non essere d'accordo⁶, perché *“c'è gente licenziata per i comportamenti sessuali e ragazzi vessati a scuola. [...] Ci sono registi, attori e cantanti gay: vogliamo forse proibire il concerto [in Arena] della Nannini?”*⁷ Che sarebbe ottima cosa, aggiungiamo noi, visto anche il messaggio recentemente dato dall'orrida e attempata rocker senese a proposito di fecondazione artificiale, pratica che comporta la soppressione di un numero imprecisato di embrioni, cioè di vite umane, per impiantare un solo ovulo fecondato.

Bertacco parla a sua volta di *“un messaggio di civiltà e rispetto”* da parte della Giunta tosiana⁸. Quanto all'Assessore Di Dio, altro protagonista dei tricolori a Porta Nuova, prima vota patrocinio e contributo pro omosex, poi si smarca sui giornali⁹, affermando che la *“proposta aveva l'imprimatur del Sindaco [...] ma ciò non significa promuovere o organizzare l'evento”*¹⁰. E, con una torsione incredibile della logica, Di Dio assicura: *“Ciò non significa promuovere o organizzare l'evento. [...]”*



A sinistra: 18 giugno 2009. Spianata sopra Porta Nuova. Consiglieri e assessori aennini, con giornalisti e fotografi al seguito, vorrebbero imporre il tricolore in luogo del vessillo marciano alla Santa Messa per i caduti delle *Pasque Veronesi* che perciò non fu officiata. Per evitarsi ogni polemica e per opportunismo Tosi si schiera con questi amministratori, ansiosi di farsi pubblicità. **Nella foto:** l'assessore Vittorio Di Dio (al centro, di fronte) e le consigliere Elena Traverso e Lucia Cametti, sulla destra.

A destra: Un Tosi sorridente assieme al Presidente della Fondazione CariVerona, l'opusdeino Paolo Biasi, suo antico avversario. Chi tra i due è cambiato?

⁶ *L'Arena* 8 aprile 2011, p. 14.

⁷ *Corriere di Verona* 9 aprile 2011, a firma di Laura Lorenzini.

⁸ *L'Arena* 7 aprile 2011, p. 17.

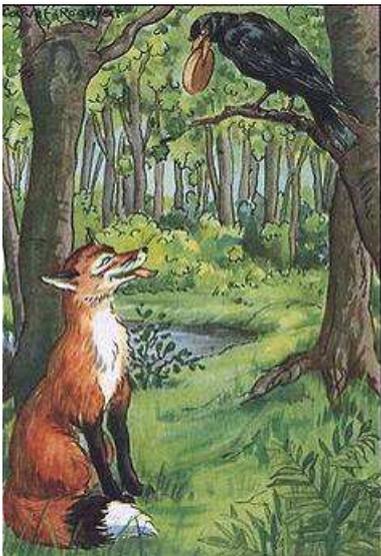
⁹ *L'Arena* 9 aprile 2011, p. 25.

¹⁰ *L'Arena* 7 aprile 2011, p. 17.

*Le nostre posizioni a favore della famiglia naturale e tradizionale non sono cambiate. Si tratta quindi di una questione più di forma che di sostanza: dare il patrocinio non significa approvare tutto ciò che l'organizzatore fa. La mia idea di famiglia è distante anni luce da quella dell'Arcigay, noi non siamo cambiati rispetto alle posizioni di sempre*¹¹. Se siete arrivati fin qui e non avete capito la dichiarazione dell'Assessore, né in cosa si differenzi la sostanza dalla forma in questo caso secondo lui, beh! tranquillizzatevi!, siete normali e in numerosa compagnia.

Plauso, naturalmente, da parte degli omosex alla Giunta Tosi (con l'eccezione del *Circolo Pink*, che pretenderebbe cedimenti ancor più succulenti e clamorosi e un'abiura senza fine): «*Non possiamo fingere di non vedere quando qualcosa si muove*», intervieni Michele Breviglieri, presidente di Arcigay Verona. «*Accogliamo con favore l'intervento dell'amministrazione comunale che ha patrocinato lo spettacolo teatrale *Diversity - Verona incontra la diversità*. È un primo segnale di discontinuità rispetto ad errori gravi commessi in passato dalla giunta veronese*», aggiunge Paolo Patané presidente nazionale Arcigay¹².

Tutto come nella celebre fiaba classica di Esopo, ripresa da Fedro e La Fontaine: il corvo sciocco e vanesio, sensibile però alle lusinghe della volpe, che ne elogia il piumaggio e la voce, fa cadere il pezzo di formaggio che teneva nel becco, pur di far udire il suo bel canto, fatto di squallidi *cra-cra*. La volpe ne approfitta e corre lesta a mangiarselo lei, quel boccone. Anche Verona ha il suo povero corvo e le volpi *sinistre* attorno a lui che non cessano di adularlo, per farlo tradire sempre più e portarlo alla rovina, ch'è ormai a un passo.



A sinistra: Il corvo della falsa destra, corteggiato dalla volpe astuta della sinistra. Come nella fiaba antica, il corvo sciocco, insuperbito dalle adulazioni della volpe, si crede usignolo e pur di far udire il suo gracchiare e affermarsi, perde il prezioso boccone che teneva nel becco, che lesta la volpe gli sottrae. **A destra:** Dio castiga Sodoma, da cui Lot e le figlie fuggono. Se la “destra” atea non crede più in Dio, crederà allora ai suoi castighi.

Fra le altre, anche le astute volpi sodomite, capaci di spendere paroline dolci per il corvo verde padano o per quello nero, divenuti rispettivamente Sindaco e Presidente della Provincia: “*Il regista Gaetano Miglioranzi dice di essere stupito dalla vicenda, ma in positivo: «Noi ce lo ricordiamo bene come le forze di destra di Verona abbiano avversato la diversità sessuale. Però quest’apertura dà spazio alla speranza. E a un futuro di tolleranza»*”¹³.

¹¹ *Ibidem*.

¹² *L’Arena* 8 aprile 2011, p. 14.

¹³ *Corriere di Verona* 6 aprile 2011.

Quando i nemici parlano bene di te, due cose soltanto sono possibili: o sono cambiati loro e si sono convertiti o sei cambiato tu e hai tradito quello per cui ti hanno eletto e chi ti ha votato. Nel caso di Tosi o di Miozzi, la risposta è nei fatti.

Ogni peccato commesso viene punito da Dio o quaggiù o nell'aldilà. Solo che, a differenza delle malattie fisiche, che producono un effetto immediato, i mali morali per solito Dio non li castiga subito¹⁴. Per questo i più, che sono stolti, pensano di farla franca. Mentre la Giustizia di Dio non ha paura che il peccatore gli sfugga, per solito gli dà anche tempo per emendarsi, ma poi inesorabilmente lo bracca e, nel momento in cui il reo non pensa, ecco che tutti i nodi giungono al pettine. E si va al tribunale di Cristo.



“Non illudetevi! Non ci burla di Dio! Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. [...] Né immorali, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriacconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio” (San Paolo, Galati 6, 7 e I Corinzi 6, 9-10). Da sinistra a destra: La terribile ondata dello tsunami in Estremo Oriente del 26 dicembre 2004, che distrusse interi Paesi, mentre si abbatte su questa città costiera. Sara contravviene agli ordini del Signore e si volge a guardare la distruzione di Sodoma: è trasformata in una statua di sale. Il Presidente della Provincia di Verona Miozzi si congratula col rappresentante del Gasp, gruppo sodomita emanazione dell'Arcigay.

Disse allora il Signore: «Il grido contro Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». [...]

Quando apparve l'alba, gli angeli fecero premura a Lot, dicendo: «Su, prendi tua moglie e le tue figlie che hai qui ed esci per non essere travolto nel castigo della città».

Lot indugiava, ma quegli uomini presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, per un grande atto di misericordia del Signore verso di lui; lo fecero uscire e lo condussero fuori della città.

Dopo averli condotti fuori, uno di loro disse: «Fuggi, per la tua vita. Non guardare indietro e non fermarti dentro la valle: fuggi sulle montagne, per non essere travolto!». Ma Lot gli disse: «No, mio Signore! Vedi, il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi e tu hai usato una grande misericordia verso di me salvandomi la vita, ma io non riuscirò a fuggire sul monte, senza che la sciagura mi raggiunga e io muoia. Vedi questa città: è abbastanza vicina perché mi possa rifugiare là ed è piccola cosa! Lascia che io fugga lassù - non è una piccola cosa? - e così la mia vita sarà salva".

Gli rispose: «Ecco, ti ho favorito anche in questo, di non distruggere la città di cui hai parlato. Presto, fuggi là perché io non posso far nulla, finché tu non vi sia arrivato». Perciò quella città si chiamò Zoar.

Il sole spuntava sulla terra e Lot era arrivato a Zoar, quand'ecco il Signore fece piovere dal cielo sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco proveniente dal Signore. Distrusse queste città e tutta la valle con tutti gli abitanti delle città e la vegetazione del suolo. Ora la moglie di Lot guardò indietro e divenne una statua di sale.

Abramo andò di buon mattino al luogo dove si era fermato davanti al Signore; contemplò dall'alto Sòdoma e Gomorra e tutta la distesa della valle e vide che un fumo saliva dalla terra, come il fumo di una fornace.

Così, quando Dio distrusse le città della valle, Dio si ricordò di Abramo e fece sfuggire Lot alla catastrofe, mentre distruggeva le città nelle quali Lot aveva abitato (*Genesi 18, 20-21 e 19, 15-29*).

¹⁴ Perché la Giustizia Divina punisce tardi, in <http://www.traditio.it/SACRUM%20IMP/2008/settembre/3/plutarco.pdf> celebre operetta morale di Plutarco di Cheronea (46-120 d. C.) ripresa da Joseph de Maistre.

I peccati di sodomia, particolarmente gravi, sono fra i quattro (come insegna il Catechismo di San Pio X) che gridano vendetta al cospetto di Dio, assieme all'omicidio volontario, al frodare della mercede gli operai e all'oppressione del popolo da parte di potenti iniqui. E promuovere la sodomia comporta anche il peccato di scandalo, ch'è incitamento al male.

Il primo e il quarto di questi peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio (sodomia e oppressione del popolo), pesano certamente non solo su Bertacco, Traverso e Miozzi, ma sull'amministrazione Tosi in generale e attirano su di essi, come sulla città, altrettanti castighi quante furono le grazie acquistate nel lontano 1995, allorché Verona si schierò, nelle sue Istituzioni, contro l'immorale risoluzione dell'europarlamento che voleva le nozze omosex.

Donde l'importanza di riparare, affinché l'inevitabile punizione che si abatterà sui responsabili giunga quanto meno attenuata sulla cittadinanza non diremo innocente, giacché non lo è, ma quanto meno inerte, inebetita com'è dai propri peccati e dal materialismo in cui è immersa. Attenzione, dunque: perché da questo giorno in avanti l'orologio della punizione celeste su quanti si sono macchiati del sostegno ai sodomiti, né si sono emendati, è solo questione di tempo. Lo dichiariamo qui e ora *apertis verbis*, affinché nessuno possa invocare la scusante, un giorno, di non averlo saputo o di non essere stato ammonito.

Maurizio-G. Ruggiero



Verona, 17 aprile
2011 (aggiornato il
28 aprile 2011)

Ultima chicca tosiana: i carri armati Usa chiamati a rioccupare Piazza Bra (sopra, a sinistra) il 25 aprile di quest'anno. Qualsiasi persona di comune spirito patriottico avrebbe provato una tristezza infinita nel rinverdire una sconfitta militare. Non così il nuovo italiano prono ai potentati stranieri, sorto proprio all'indomani dell'invasione napoleonica e che trova nel giacobino collaborazionista di Bonaparte il proprio emblema. Perché non rievocare, a questo punto, anche l'invasione di una brigata di partigiani comunisti titini o di soldati bolscevichi dell'Armata Rossa (entrambi alleati degli Usa) oppure un bombardamento terroristico da parte di una squadriglia di fortezze volanti B17, *The Liberators*, che radano di nuovo al suolo Verona, come nel 1944-45? L'effetto sarebbe certamente del massimo impatto. Sopra a destra: Verona distrutta dagli alleati nel bombardamento del luglio 1944. Qui a lato: Cristo Re, Supremo Reggitore dell'Universo e Giudice inappellabile dei popoli e dei Potenti. "Imparate, governanti di tutta la terra. Porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e siete orgogliosi per il gran numero dei vostri popoli. La vostra sovranità proviene dal Signore; la vostra potenza dall'Altissimo, il quale esaminerà le vostre opere e scruterà i vostri propositi; poiché, pur essendo ministri del suo regno, non avete governato rettamente, né avete osservato la legge, né vi siete comportati secondo il volere di Dio. Con terrore e rapidamente egli si ergerà contro di voi, poiché un giudizio severo si compie contro coloro che stanno in alto. L'inferiore è meritevole di pietà, ma i potenti saranno esaminati con rigore" (Sapienza 6, 1-6).